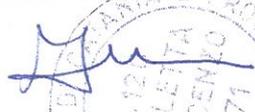


**COMUNE DI  
SAN GIOVANNI LA PUNTA  
PROVINCIA DI CATANIA**

**PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO URBANISTICO  
- ZONA C.R. DEL VIGENTE P.R.G.-  
VIA ALCALORO N. 35**

ALLEGATO	RELAZIONE PAESAGGISTICA
----------	-------------------------

Data:	<b>Il Progettista</b> Arch. Innocenzo Marletta  	<b>I Committenti</b>
Scala:		
Aggiornato:		

**Visti e Pareri**

## RELAZIONE PAESAGGISTICA

### 1. PREMESSA

La presente relazione descrive il Piano di Recupero redatto ai sensi dell'art. 10 delle norme di attuazione del P.R.G. vigente nel comune di San Giovanni La Punta.

L'area in oggetto è ubicata a nord del territorio del Comune di San Giovanni La Punta ed ha accesso da Via Alcaloro al n. 35.

### DOCUMENTAZIONE TECNICA GENERALE

#### A. ELABORATI DI ANALISI DELLO STATO ATTUALE

##### 1. Descrizione cartografica di inquadramento paesaggistico

Foto zenitale con individuazione dell'area



Inquadramento territoriale dell'area

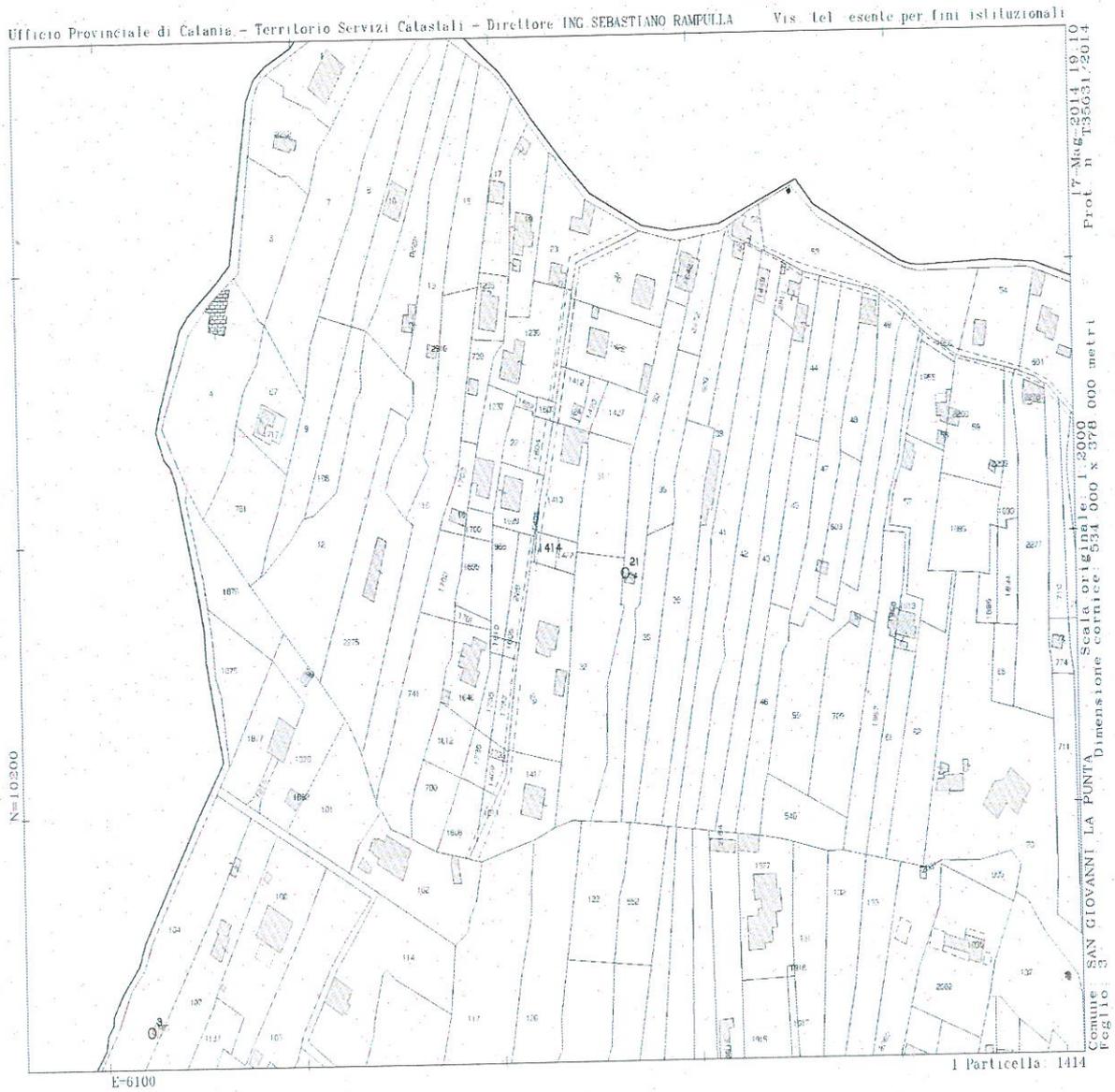




Aerofotogrammetria scala 1:2000



Estratto di mappa catastale Foglio 3 particelle al Catasto Urbano ai numeri: 17-19-23-26-29-102-739-1235-1236-1237-1413-1417-1426-1646, ed al Catasto Terreni ai numeri: 16 in piccola parte-18-22-31-228-780-968-1405-1409-1412-1414-1420-1422-1427-1602-1604-1606-1607-1608-1610-1611-1612-1699-1700-1702-1703-1733-1734-1735-1736



Stato attuale del bene paesaggistico interessato

Per quanto attiene l'inquadramento geomorfologico, l'area in esame non presenta problemi di stabilità, è sub-pianeggiante (pendenze medie 2%-4%) e degradante verso est.

Essa presenta i tipici connotati ambientali delle basse pendici orientali dell'Etna caratterizzate dalla copertura di colate laviche, le forme esistenti sono il risultato dell'azione geomorfica prodotta dall'agente vulcanico che ha cancellato quasi completamente le precedenti forme.

L'attuale paesaggio non è solo il risultato della messa a posto delle digitazioni laviche in quanto a questa si è sovrapposta l'azione dell'uomo che negli ultimi 70 anni, ha modificato le aspre ed irregolari superfici laviche realizzando in prima analisi opere e strutture adibite ad attività agricole, soppiantate successivamente, anche se solo parzialmente, da uno sviluppo edilizio di tipo residenziale

Nell'area in oggetto non sono presenti assi di deflusso idrico superficiale come i torrenti, né altre forme di versante sia per la tipologia dei materiali sia per le scarse pendenze.

L'area dove si propone l'intervento urbanistico, si presenta attualmente nei lotti ineditati sistemata a verde o incolta.

La morfologia, in relazione alle attività antropiche che si sono susseguite nel tempo, mostra alcune modifiche rispetto al paesaggio originario, alcune delle quali sono connesse alla escavazione di porzioni di terreno che hanno messo in evidenza la stratigrafia del suolo.

L'assenza di un reticolo idrografico e la conseguente circolazione idrica sotterranea, caratteristiche comuni all'intero massiccio vulcanico, si concretizzano per l'area in esame a un deflusso superficiale del quasi del tutto assente e assenza di corpi idrici superficiali per almeno 1 km di distanza .

La falda acquifera si colloca tra i 60 e gli 80 mt. dal piano di campagna.

Il sito non appartiene a sistemi territoriali di forte connotazione geologica ed idrogeologica relativamente ai seguenti aspetti: rarità e condizione, rappresentatività, valore storico, e scientifico, accessibilità, valore scenico o vulnerabilità.

L'area non appartiene a sistemi naturalistici (quali geositi, biotipi, riserve, parchi naturali, boschi), né sono presenti sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi).

Il sito di stretto interesse risulta incolto e o abbandonato da colture di cui sono ancora presenti tracce all'interno e nei pressi non si trovano nuclei rurali storici, masserie, bagli, etc. lo stesso non appartiene a percorsi panoramici, e con riferimento al paesaggio percettivo, non vi sono componenti strutturanti o primarie quali crinali, cime e corsi d'acqua; componenti caratterizzanti o secondarie quali trame orografiche, sistemi di simmetrie, geometrizzazioni o focalità visive; componenti qualificanti o terziarie quali emergenze naturalistiche, archeologiche storiche o panoramiche.

Per quanto attiene la presenza di elementi di valore paesaggistico il P.R.G. vigente, nel raggio di mt. 300 dal sito d'interesse non presenta alcun elemento .

Inoltre, l'area in oggetto non appartiene ad ambiti, a forte valenza simbolica: non sono presenti e non vi è un rapporto visivo diretto con luoghi celebrati alla devozione popolare, alle guide turistiche, alle rappresentazioni pittoriche o letterarie.

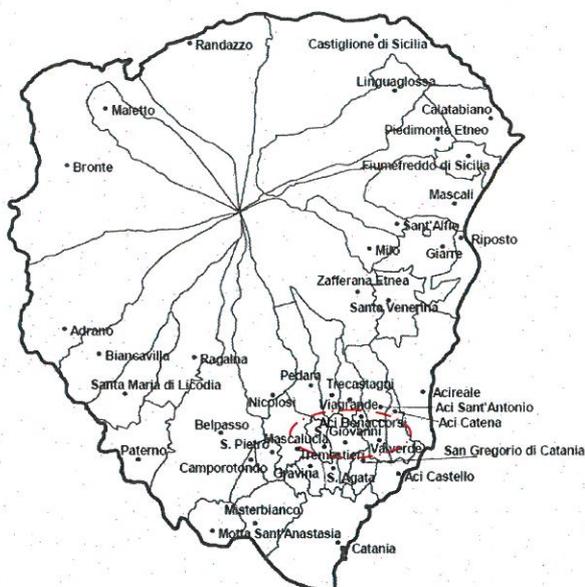
## **2. Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico**

In base alle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, l'ambito di riferimento è individuato nell'area 13 -Area del cono vulcanico Il vincolo operante sul territorio di interesse è quello paesaggistico.

Tale vincolo è così individuato : comune di San Giovani La Punta (CT) ; intero territorio comunale; verbale 25.10.1966 pubblicato 31/06/1967; decreto 1980 del 29/08/1978 ; GURS n. 53 del 09/12/1978.

Non sono presenti altri Beni culturali tutelati dalla parte II del Codice D.Lgs 42/04.

## AMBITO 13 - Cono vulcanico etneo



Estratto Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale

### 3. Rappresentazione dello stato attuale

Ubicata a nord-est del territorio comunale di San Giovanni La Punta ad una quota topografica media di mt 337,00 S.L.M., l'area in oggetto trovasi in periferia, l'accesso è consentito tramite una strada intercomunale, essa è un area di comparto urbanistico ricadente in Z.T.O. CR.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11



Foto 12



### Descrizione del progetto

Il progetto prevede la sistemazione del comparto sito nel Comune di San Giovanni La Punta avente accesso da Via Alcaloro al civico 35. Il comparto, così come definito dal P.R.G. vigente nel territorio comunale, ricade in zona CR: "aree residenziali di riordino urbanistico" (art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.).

Il progetto è stato redatto in conformità con le prescrizioni del P.R.G. (approvato con Decreto n° 498 del 22.06.05).

Le particelle catastali che costituiscono il comparto, iscritte al foglio 3 del Comune di San Giovanni La Punta, sono registrate al Catasto Urbano ai numeri: 17-19-23-26-29-102-739-1235-1236-1237-1413-1417-1426-1646, ed al Catasto Terreni ai numeri: 16 in piccola parte-18-22-31-228-780-968-1405-1409-1412-1414-1420-1422-1427-1602-1604-1606-1607-1608-1610-1611-1612-1699-1700-1702-1703-1733-1734-1735-1736.

#### Stato di fatto

L'area oggetto di studio è costituita in minima parte da terreni liberi e per la maggior parte da terreni occupati da fabbricati in sanatoria.

Il comparto ha attualmente accesso da Via Alcaloro n. 35.

Nell'area in esame, in leggero declivio da Nord a Sud, sono presenti pochi lotti liberi di modeste dimensioni e per lo più incolti, con la maggior parte dei lotti occupati da fabbricati in sanatoria.

#### Descrizione del piano di recupero urbanistico

L'intervento prevede, la dotazione degli standard urbanistici che sono stati previsti per le cubature realizzate (per le quali è stata presentata regolare istanza di sanatoria) e per quelle realizzabili.

Tali opere saranno realizzate su aree da espropriare o da cedere .

Per le aree ancora inedificate, il piano di recupero prevede la realizzazione di nuove costruzioni a completamento del comparto.

L'indice di edificabilità fondiaria medio esistente nel comparto è pari a 0,71 mc/mq.

Le nuove edificazioni saranno realizzate in conformità a quanto disposto dall'art. 10 delle norme tecniche di attuazione del P.R.G., :

1) indice di fabbricabilità fondiaria 0,71 mc/mq;

- 2) altezza massima: 7 mt, per non più di due elevazioni fuori terra;
- 3) rapporto di copertura: 1/3;
- 4) distanza tra fabbricati: 10 mt;
- 5) distanza dai confini: 5 mt;
- 6) distanza tra pareti finestrate: 10mt.

La dotazione di standard urbanistici, ai sensi dell'art. 3 e 4 del D.M. 02.04.68 n° 1444, è stata calcolata nella misura di 12 mq/ab, per soddisfare il fabbisogno degli abitanti esistenti e previsti.

La cubatura realizzata (in sanatoria) è pari a mc 9.387,19 circa, quella realizzabile risulta pari a mc 5.771,05 circa, per un totale di mc. 15.458,24. Il numero di abitanti equivalenti dell'intero insediamento (calcolato 1 ab. eq. per ogni 80 mc di edificato) risulta pari a 190.

La dotazione minima di spazi pubblici (destinati a parcheggio e verde attrezzato) prescritta dal D.M. 1444, risulta pari a mq 1.330, mentre il progetto ne prevede la realizzazione di mq 1.447,95, pertanto gli standard urbanistici sono ampiamente verificati.

Le aree necessarie per la realizzazione delle aree a parcheggio (calcolate nella misura di 2,50 mq/ab) e delle aree a verde attrezzato (calcolate nella misura di 4,50 mq/ab) sono state reperite su lotti liberi prospicienti la strada esistente con ingresso da Via Alcaloro n. 35, le aree necessarie saranno tutte realizzate a seguito di esproprio.

Le aree da destinare alla realizzazione di opere di interesse collettivo (calcolate nella misura di 5,00 mq/ab), risultano pari a mq 950; tali aree per opere di urbanizzazione secondaria, saranno monetizzate in conformità alla circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n° 2/79..

Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 16.04.2003 n° 4 e successiva nota n° 36341 del 13.05.2008 (Ufficio Legale Regione Siciliana), per il rilascio delle singole concessioni edilizie in sanatoria, i singoli proprietari, potranno corrispondere pro quota gli oneri di urbanizzazione dovuti per l'ottenimento della sanatoria edilizia, aumentati del centocinquanta per cento.

Le nuove edificazioni saranno realizzate previo rilascio di singola concessione edilizia; in conformità con quanto prescritto dal regolamento edilizio vigente nel Comune di San Giovanni La Punta.

#### Tipologia edilizia

La tipologia edilizia prevista è quella di villette unifamiliari o bifamiliari o a schiera, costituite da un piano cantinato e due elevazioni fuori terra.

Sono consentite destinazioni non specificamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc.).

#### Sistemazione esterna

Lo spazio a verde all'interno del piano di recupero è rappresentato dal verde privato di pertinenza delle unità edilizie e dal verde attrezzato localizzato (a norma del D.M. 1444).

I parcheggi pubblici sono ubicati in prossimità della strada, mentre i parcheggi privati saranno predisposti all'interno di ogni singolo lotto residenziale.

#### Opere di urbanizzazione primaria

L'intervento prevede, oltre la realizzazione dei marciapiedi sulla strada esistente che attraversa l'intero piano di recupero da nord a sud ed è attualmente senza sbocco, alcuni modesti ampliamenti in alcuni tratti al fine di garantire per l'intera lunghezza una larghezza di circa ml. 5,00.

La dotazione di standard urbanistici è stata prevista per le cubature realizzate (per le quali è stata presentata regolare istanza di sanatoria) e per quelle realizzabili.

Le aree adibite a verde attrezzato, saranno delimitate perimetralmente da opportuni muri di recinzione, realizzati in calcestruzzo debolmente armato, e rivestiti in pietra lavica, sormontati da copertina in pietra lavica.

I marciapiedi saranno pavimentati e delimitati da idonea cordonata in cls ; il piano superiore presenterà pendenza del 2% verso l'esterno e le cordonate del marciapiede saranno poste in opera su sottofondo di calcestruzzo.

L'area sarà sistemata ed arredata, con percorsi e spazi pavimentati, delimitati da cordoli / cigli in cls o in pietra locale, opportunamente bloccati e rinfiancati in un sottofondo di calcestruzzo, collocati con la testa a quota del terreno del prato limitrofo, panchine e cestini porta-rifiuti, ed attrezzata con zona gioco.

Le attrezzature, le panchine ed i cestini porta-rifiuti, saranno costituite da materiale di prima qualità e saranno sottoposte al preventivo esame del settore Lavori Pubblici e Urbanistica, per essere espressamente accettati prima della loro posa in opera.

Nello studio progettuale si è voluto curare particolarmente l'utilizzo degli spazi da parte di bambini e di portatori di handicap, prevedendo una viabilità che riesce a mantenersi sotto il 6% di pendenza, realizzata in materiale funzionale all'utilizzazione dell'area; la sistemazione della pavimentazione, sarà del tipo drenante e permeabile per consentire, con un'appropriata scelta dei manufatti, l'eventuale crescita del manto erboso ed il deflusso delle acque.

In prossimità degli accessi all'area, sarà prevista la realizzazione a norma di rampe/scivole, per l'abbattimento delle barriere architettoniche, con idonei elementi di pavimentazione opportunamente tagliati e sagomati a ventaglio o conchiglia e disposti su idoneo massetto in cls.

L'area sarà caratterizzata dalla presenza d'alberi, piante ed essenze arbustive e cespugliose autoctone, distribuite negli spazi e poste perimetralmente ai confini e nelle aree comuni

Per l'impianto d'illuminazione dell'area e dei suoi camminamenti, sono stati previsti un numero adeguato di punti luce, a proiezione circolare del tipo a lampione, costituiti da pali tronco conici a stelo diritto, di altezza ml 3,5 fuori terra a sostegno di apparecchi d'illuminazione a lampione.

L'ubicazione dei quadri di comando degli impianti, sarà decisa in accordo con l'Amministrazione Comunale al momento dell'approvazione del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione.

#### AREE ADIBITE A PARCHEGGIO PUBBLICO

Le aree a parcheggio, è ben localizzata e facilmente fruibile, poiché immediatamente accessibile dalle strade di viabilità principale.

Le aree sono suddivise in stalli di sosta auto, delimitate da opportuni cigli e cordoli in cls. o pietra lavica.

Valutazione delle pressioni, dei rischi e degli effetti delle trasformazioni

Per quanto attiene l'inserimento nel paesaggio, l'impostazione del piano urbanistico segue i seguenti criteri progettuali:

Le opere di urbanizzazione primaria parcheggi e verde da realizzare, creeranno dei filtri tra le vie pubbliche e le aree edificate o da edificare, esse adattano all'andamento attuale del terreno senza modifiche sostanziali alle quote originarie, inoltre l'intervento non produce alterazione del sistema paesaggistico esistente

Materiali e colori

-La finitura delle pareti esterne degli edifici da realizzare sarà indirizzata all'uso di intonaci civili nei colori della tradizione locale, saranno presenti delle superfici esterne rivestite in pietra naturale;

-le pavimentazioni delle sistemazioni esterne sono previste in marmette di cemento o di monostrato vulcanico e/o massello di cemento autobloccante, eventualmente di tipo grigliato per consentire la crescita dell'erba;

-i muri di recinzione avranno la faccia esterna rivestita in pietra lavica con finitura a spacco;

-la strada di accesso al lotto avrà pavimentazione in conglomerato bituminoso le aree a parcheggio avranno pavimento in massello di cemento autobloccante eventualmente del tipo grigliato per consentire la crescita di erba;

-i percorsi pedonali del verde attrezzato avranno pavimentazioni in mattonelle di cemento e/o monostrato vulcanico

-tutte le aree libere perimetralmente agli edifici saranno sistemate a verde privato mantenendo, ove possibile, la vegetazione arborea esistente integrandola a lavori ultimati con nuova compatibile con il paesaggio.

Da quanto esposto, gli effetti della trasformazione in nuovi manufatti di qualità architettonica e materica, nel loro complesso percettivamente armonici.

Considerato la prossimità agli altri insediamenti precedentemente realizzati e limitrofi all'area in esame gli spazi liberi interposti tra detti insediamenti ed in particolare la disposizione planimetrica delle costruzioni prevista nell'insediamento in esame si valuta che complessivamente si ha un basso aumento delle pressioni sul paesaggio percettivo.

#### Opere di mitigazione

Considerato che la sistemazione esterna di progetto mantiene l'andamento altimetrico attuale adattandosi alle quote originarie con scostamenti minimi, che gli spazi liberi tra le costruzioni saranno sistemati a verde privato mantenendo, ove possibile, la vegetazione esistente, l'inserimento di nuova vegetazione a lavori ultimati in modo da realizzare un filtro di mitigazione tra gli spazi esterni all'insediamento e lo stesso insediamento, ed in seguito alla positiva valutazione delle pressioni e dei rischi e degli effetti delle trasformazioni determinati dallo stesso non si ritiene necessario l'inserimento di alcun ulteriore elemento di mitigazione.

Il progettista

Arch. Innocenzo Marletta

Schede relative alle essenze ed ai materiali utilizzati per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione



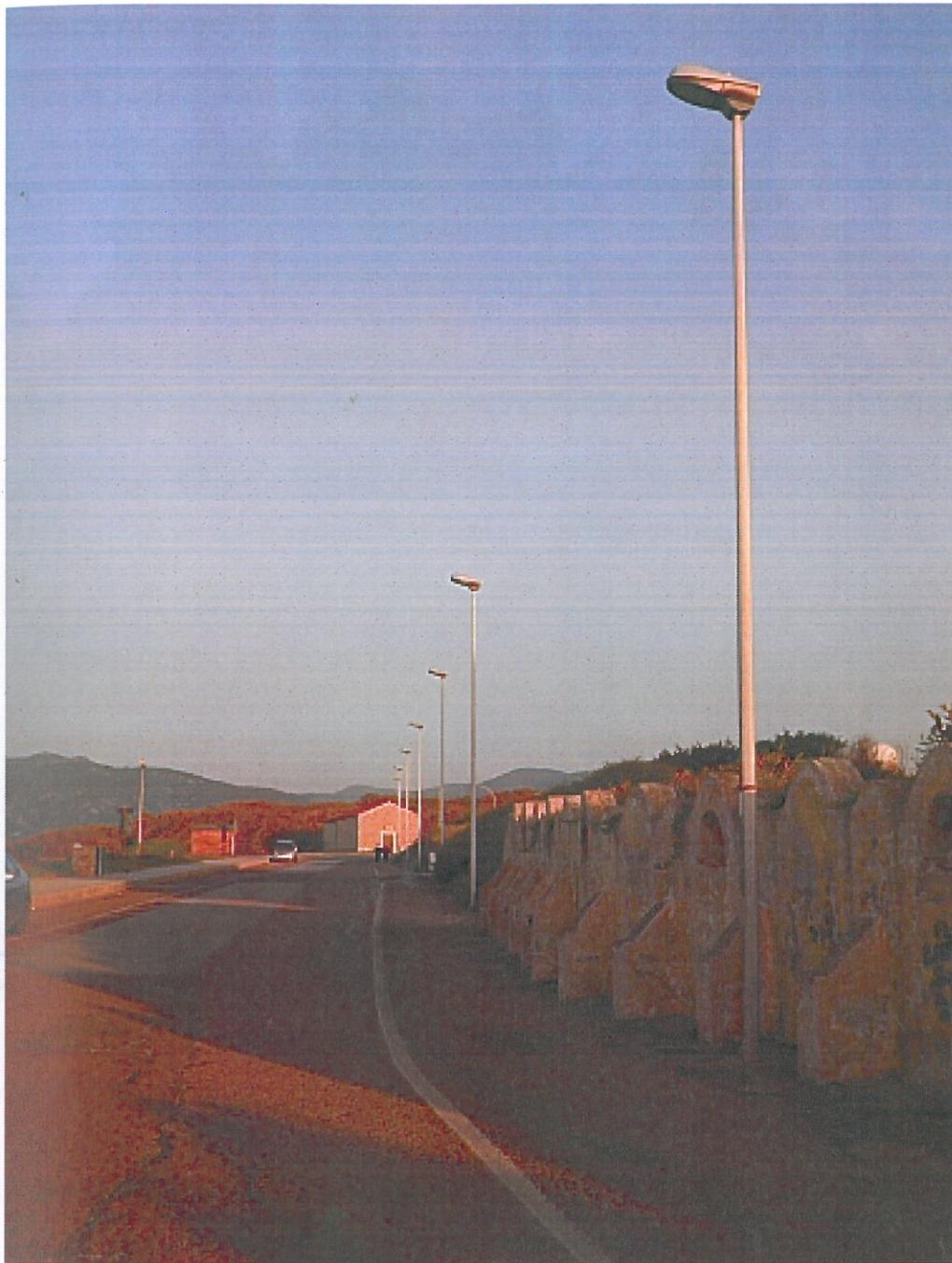
esempio stalli parcheggio



Tipologie di rivestimento muri di recinzione



Panchine e cestini gettacarte



Sistema di pubblica illuminazione



juniperus phoenicea

Pianta: arbusto o piccolo albero sempreverde alto fino a 5 metri, con chioma parzialmente aperta e con portamento variabile dal prostrato all' arboreo; il sistema radicale è molto sviluppato.

Rami: inseriti sparsamente sul fusto, di colore bruno rossastro, con internodi di 3-10 mm (più raccorciati apicalmente).

Corteccia: di colore bruno-rossastro, nei rami di 10 anni desquamante in linee longitudinali ed ondulate nei bordi.

Foglie: verticillate a 3, prive di picciolo, aghiformi, coriacee e pungenti, cerose, di 15-25 mm di lunghezza, patenti o eretto patenti, con due strisce glauche nella pagina superiore.

E' una specie tipicamente mediterranea, che colonizza ambienti ostili quali le dune costiere (spingendosi fino a riva), coste rocciose, aree degradate, comportandosi come specie pioniera grazie alle sue caratteristiche morfofisiologiche di adattamento all'aridità, all'incoerenza del substrato, alla ridotta disponibilità di elementi nutritivi. Favorisce così l'instaurarsi di successioni ecologiche verso forme di vegetazione più evoluta. E' presente anche nella macchia, dove forma zone di fitta vegetazione. Nelle zone a microclima più mite si spinge anche nell'entroterra.

Altitudine: da 0 a 400 metri d'altitudine. Tipo di terreno: sabbioso (anche incoerente) o roccioso, comunque sciolto;



#### Ginestra

Pianta: arbusto sempreverde, di 1-3 m di altezza, di forma rotondeggiante.

Rami: giunchiformi, di colore grigio-verde, compressibili ma tenaci (difficili da spezzare con le mani), di sezione rotondeggiante, eretti o ascendenti, molto ramificati, con inserzione sparsa sul fusto.

Corteccia: di colore marrone chiaro, leggermente rugosa.

Foglie: con disposizione sparsa, coriacee, sessili o brevemente picciolate, precocemente caduche, alla fioritura quasi scomparse; lamina intera di forma da obovato-oblunga a lineare, lunga 18-25 mm e larga 3-6 mm, glabra sopra, sericea di sotto.

Fiori: ermafroditi, profumati, disposti in racemi terminali lassi lunghi fino a 45 cm; peduncoli di 3 mm; calice membranoso, diviso superiormente, con 5 corti denti, lungo 4 mm; corolla di tipo papilionaceo di colore giallo-intenso, con carena di 22-25 mm di lunghezza e vessillo di 20 x 18 mm; stami 10 diadelfi (9 fusi tra loro, 1 libero), ovario supero, stilo sormontato da uno stigma semplice.

Habitat

Forma di regola popolamenti densi, anche su ampie estensioni, ma si diffonde preferenzialmente e vigorosamente solo ove scarsa o nulla è la concorrenza di altre specie arbustive (specie pioniera). Si ritrova in boschi e cespuglieti asciutti e soleggiati ed in zone declivi (scarpate, pendii).

Altitudine: 0-600 m s.l.m., sull'Appennino meridionale fino a 1200-1400 m, sull'Etna fino a 2000 m.

Tipo di terreno: cresce in terreni secchi, sabbiosi o rocciosi (incluse le retrodune costiere); si ritrova di preferenza su calcare



*Viburnum tinus* L.

Pianta: arbusto riccamente ramificato, sempreverde, alto fino a 4 m, di forma da rotondeggiante ad allungata.

Rami: con disposizione opposta, glabri o pubescenti da giovani.

Corteccia: da grigio a marrone rossastra nei rami più giovani, in quelli più vecchi è marrone o bruna, ruvida.

Foglie: opposte, coriacee, con un corto picciolo; lamina ovale-oblunga, di lunghezza 3-10 cm e larghezza 1,5-7 cm, con margine ciliato, la pagina superiore di colore verde scuro lucido, quella inferiore più o meno pelosa e di colore più chiaro.

Fiori: ermafroditi, riuniti in infiorescenze ombrelliformi terminali (cime) di 5-10 cm di diametro, piatte; calice formato da 5 sepali corti ed appuntiti; corolla gamopetala di 5-9 mm di diametro, composta da 5 petali di colore bianco, rosati esternamente; 5 stami inseriti sul tubo corollino; ovario infero.

Frutti: costituiti da drupe ovali, di 5-8 mm di lunghezza, con poca polpa, inizialmente verdi, poi rossastre, infine blu-nero metallico.

#### Habitat

E' presente nelle macchie e nei boschi sempreverdi mesofili, specialmente nello strato arbustivo; è legato agli aspetti più evoluti della macchia, nei quali si trova in siti parzialmente ombreggiati e non particolarmente aridi.

Altitudine: da 0 fino a 800 m s.l.m.



Mirto

Pianta: arbusto sempreverde con profumo aromatico resinoso, di 0,5-3 m di altezza (eccezionalmente fino a 7 m), con portamento cespuglioso o arborescente, di forma da rotondeggiante-espansa a piramidale.

Rami: con disposizione opposta, da giovani tetragoni e di colore verde chiaro o rosato, con internodi normalmente di 8-14 mm di lunghezza.

Corteccia: di colore marrone scuro o rossastra, a frattura longitudinale, desquamante.

Foglie: coriacee, opposte o talvolta verticillate a 3 (anche nella stessa pianta, con forme di passaggio graduale dall'una all'altra disposizione), quasi sessili; lamina fogliare ellittica, lanceolata o ovato-lanceolata, lunga 19-41 mm e larga 7-21 mm (nella subsp. tarentina è più piccola).

Fiori: solitari o talvolta appaiati all'ascella delle foglie; peduncolo fiorale di 10-20 (raramente 5-30) mm; calice dialisepalo con 5 sepali verdastri di forma triangolare, lunghi 1-2 mm; corolla dialipetala con petali subrotondi in numero di 5 (talvolta 6-9, più di 20 nella cv. 'Flore Pleno'), di lunghezza 7-15 mm, di colore bianco, talvolta internamente rosati; stami circa 50, lunghi e sottili; ovario infero triloculare, stilo filiforme.

Frutti: bacche ellissoidi, subsferiche o piriformi, di 9-12 (8-15) mm di lunghezza e 7-10 (6-12) mm di larghezza, di colore normalmente nerobluastro (lucide o con aspetto ceroso), talvolta bianche o raramente rosate, contenenti 4-10 (2-20) semi.

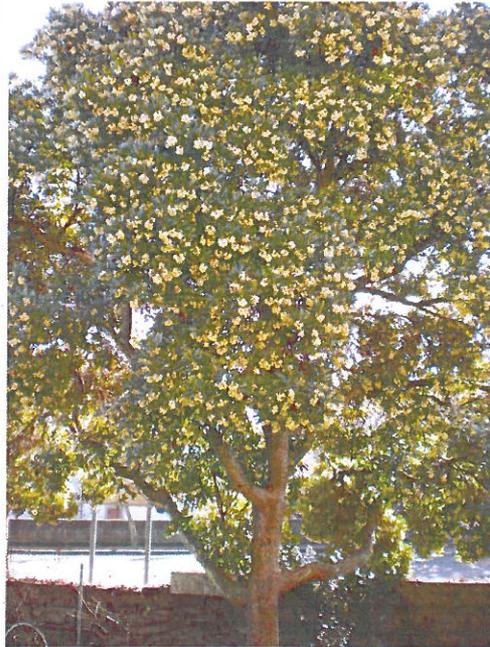
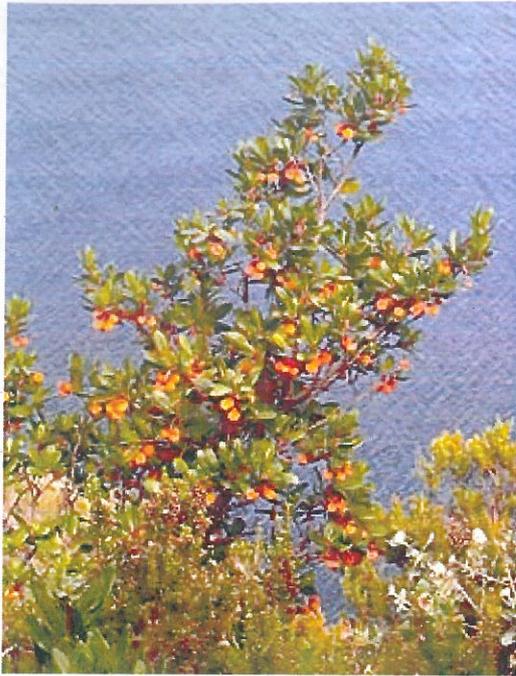
#### Habitat

E' una pianta tipica della macchia mediterranea, presente prevalentemente in formazioni a cespugliato caratterizzate da un'alta densità di specie e situate nella fascia litoranea e collinare. Si associa spesso con oleastro, lentisco, fillirea ed altre specie termofile.

Altitudine: 0-350 m s.l.m., eccezionalmente fino a più di 600 m.

Tipo di terreno: preferisce i terreni subacidi o acidi, ricchi in silice; in caso di rocce calcaree come substrato, si riscontra su suoli dilavati, con pH neutro.

E' presente sui terreni di origine eruttiva.



### Corbezzolo

**Pianta:** cespuglio o albero sempreverde, generalmente di 1-4 m di altezza, ma che può arrivare fino ad 10 m con 5 m di diametro della chioma.

**Rami:** hanno disposizione sparsa sul fusto. E' presente una colorazione rossastra nei giovani rametti.

**Corteccia:** è bruna e ruvida, e si sfalda in scaglie scoprendo un sottostante strato di colore bruno-rossastro.

**Foglie:** coriacee, sparse, con picciolo di 1 circa cm; lamina fogliare lucida, oblanceolata, di colore verde scuro nella pagina superiore e verde chiaro in quella inferiore, lunga 6-12 cm e larga 1,5 -3 cm, dentellata sul bordo, con apice acuminato. E' presente una colorazione rossastra sulle nervature.

**Fiori:** ermafroditi, disposti in pannocchie corimbose 15-30 flore, terminali ai rami, con asse pendulo; calice ridotto a brevi lacinie (1,5 mm); corolla gamopetala generalmente bianco-giallastra, cerea, lucida, urceolata, di lunghezza 6-10 mm, con 5 piccoli lobi riflessi lunghi circa 2 mm; stami racchiusi nel tubo corollino, con filamenti lunghi 3 mm ed antere ferruginee con due cornetti gialli; ovario supero, con 5 logge e numerosi ovuli, con stilo di lunghezza inferiore alla corolla.

**Frutti:** bacche di forma appiattita o globosa, con superficie granuloso tubercolata, di 1-pochi cm di diametro, da 3 a 8 grammi di peso, di colore

dapprima verde, poi giallo, a maturità arancio scuro o rosso-vivo; polpa tenera e zuccherina, di colore ambrato, commestibile, contenente 10-50

#### Habitat

Tipico elemento della macchia mediterranea, può risultare talvolta dominante. Tende a rarefarsi nella lecceta, dove si trova nel sottobosco.

Altitudine: 0-500 m s.l.m di solito, ma può spingersi fino a 1200 m nelle regioni meridionali.

Tipo di terreno: sebbene presente in diversi tipi di suolo (silicei o calcarei; sabbiosi o tendenzialmente argillosi), si ritrova di preferenza su substrati sciolti e subacidi



#### Alloro

Si presenta, poiché sottoposto a potatura, in forma arbustiva di varie dimensioni ma è un vero e proprio albero alto fino a 10 m. È una pianta perenne.

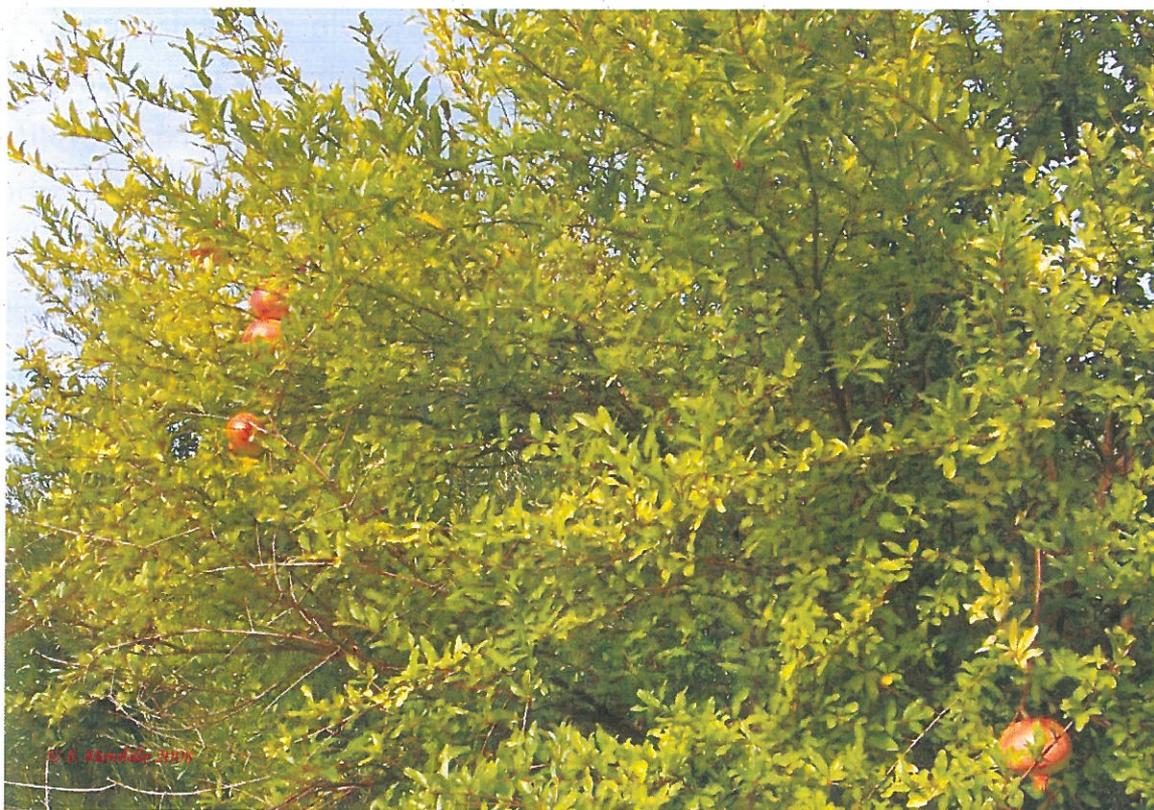
Il fusto è eretto, la corteccia verde nerastra.

Le foglie, ovate, sono verde scuro, coriacee, lucide nella parte superiore e opache in quella inferiore e molto profumate.

L'alloro è una pianta dioica che porta cioè fiori maschili e fiori femminili su piante separate. L'unisessualità è dovuta a fenomeni evolutivi di aborto a partire da fiori inizialmente completi. Nei fiori femminili infatti sono presenti 2-4 staminoidi (cioè residui di stami non funzionali). I fiori, di colore giallo chiaro, riuniti a formare una infiorescenza ad ombre

#### HABITAT:

La pianta è spontanea nelle regioni mediterranee; è sempreverde: le sue radici resistono all'inverno, ma le foglie muoiono al freddo. Viene coltivata ovunque come pianta ornamentale e come siepe per la sua resistenza alla tosatura.



Melograno

Il melograno (*Punica granatum*) ha origini antiche: furono i coltivatori neolitici a portarlo dall'Asia occidentale. Parlano del melograno tutte le fonti antiche: la Bibbia, le tombe egizie, Omero e i testi romani di agronomia. Lo coltivarono per primi nell'Africa del nord i Fenici, instabili navigatori, sempre alla ricerca di nuove merci di scambio, e il frutto del melograno, serbevole e dotato di una robusta scorza, si prestava ottimamente all'uso. Con loro si sparse e naturalizzò in tutto il Mediterraneo.

In natura

Il melograno, per quanto non comune, è presente ovunque si presentino condizioni pedoclimatiche adatte, dalla costa si è spinto anche verso l'interno, diffuso come pianta coltivata e ornamentale.

Habitat ideale sono le terre assolate, dotate di scheletro, a volte addirittura sassose e dirupate, senza ristagni. Si accompagna alla flora tipica della macchia mediterranea, alle querce e ai pini d'Aleppo.

In giardino

Ovunque si scelga di porlo deve essere sempre in pieno sole, ben esposto, protetto dai venti freddi.

Allevato come arbusto, ha rami ricadenti che formano un ricco cespuglio decorativo di forma quasi sferica con un diametro pari all'altezza (dai 2 ai 3 m), ma può assumere anche il portamento di piccolo albero raggiungendo, e superando, i 5 metri d'altezza.

Il tronco è spesso contorto, avvitato, comunque irregolare, quasi mai ha un portamento perfettamente eretto e andamento lineare. Le foglie sono lucide, di forma lanceolata, a margine intero. I fiori compaiono all'estremità dei rami o di brindilli fruttiferi. Sono grandi, riuniti spesso in numero di due-tre, ed ermafroditi. La corolla di color rosso intenso ha un numero di petali variabile da cinque ad otto. La fioritura è scalare e inizia nel mese di luglio per protrarsi fin quasi all'autunno.

Caratteristico è il calice di color rosso corallo a forma di tubo con il margine superiore inciso in lobi triangolari. E' persistente e costituirà la parte terminale del frutto.

Esistono varietà da fiore a fiori rosso, rosso scarlatto ('Provence'), rosa, gialli, bianchi ('Albescens'), ed anche bicolori ('Legrelleae').



Olivastro o olivo selvatico

NOME SCIENTIFICO: *Olea europaea* L.var.*sylvestris* (Miller) Brot=*Olea europaea* L.var. *leaster* Hoffgg. Et Link (Oleaceae)

HABITAT:.. E' una pianta tipicamente mediterranea ma che, a causa della sua coltivazione sin dai tempi antichi, cresce in un'area geografica molto estesa.

L'ulivo originario del Mediterraneo orientale, vive soprattutto nelle zone litoranee assieme al lentisco, al carrubo, al ginepro e ad altre specie della macchia, fino ai 500-600 m. di quota. E' molto longevo ed ha un' eccezionale capacità di riprodursi dalla ceppaia per cui si riprende velocemente se danneggiato dal fuoco.

CARATTERISTICHE:.. Albero sempreverde alto in genere non più di 5-6 m., si distingue dall'olivo coltivato (*Olea europea* var. *europea*) per i rami terminali pungenti, per foglie e frutti più piccoli e per l'aspetto arbustivo e spesso sagomato dal vento. Ha una corteccia più o meno liscia a seconda dell'età, di colore grigio cenere; foglie persistenti ed opposte, di forma ovale e allungata, coriacee, di colore verde scuro di sopra e argentee di sotto; piccoli fiori di colore bianco, riuniti in specie di spighette, che fioriscono in marzo-

aprile; i frutti sono piccoli e ovoidali, di colore prima verde, poi nero-rossastro a maturità raggiunta.



Oleandro

Descrizione: Pianta dall'aspetto cespuglioso, alta fino a 6 m , sempreverde con fusto eretto e ramificato fin dalla base.

Rami assurgent, lisci e pruinosi.

Foglie ( 8 - 14 cm), persistenti, semplici, coriacee con picciolo glabro di 5 - 8 mm , nervature patenti e marcate, la pagina superiore lucida, più chiara e grigiasta quella inferiore; il loro inserimento nel ramo in modo opposto o verticillato a 3-4 , se giovani sono verde chiaro e glabre.

Fiori ermafroditi posti in cime corimbose multiflore, tubolosi con petali semplici o doppi e con peduncolo di 2 - 3 mm ; di colore che va dal bianco al roseo al rosso carminio.

Calice 7 mm con tubo conico, pentapartito con lobi spatolati di 12 -15 x 20 - 25 cm ..

Il frutto è un follicolo di colore bruno e allungato 1 x 10 -15 cm che a maturità si apre spargendo semi piumosi (4-7 x 1-2 mm)

Tipo corologico: S-Medit. - Coste meridionali atlantiche e mediterranee.

Steno-Medit. - Specie con areale limitato alle coste mediterranee, (area dell'Olivo).

Distribuzione in Italia: Presente in Liguria, Toscana, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Habitat: Ambienti sassosi, sabbiosi lungo il greto di torrenti e fiumi. Sulle pareti di rocce, generalmente di origine calcarea, da 0 a 200 m.